

From: [Bruno Taddei](#)

Sent: Friday, February 27, 2009 12:00 PM

Subject: URGENTE psicologi precari

Urgente, per gli psicologi precari nell'AUSL di Bologna

Finalmente, con molti mesi di ritardo su quanto concordato, e quasi 3 mesi dopo il mio sollecito, si è incontrato ieri per la prima volta il gruppo aziendale di monitoraggio sull'applicazione degli accordi di riduzione del precariato.

La situazione della psicologia, inutile dirlo perché tutti lo sappiamo, è drammatica, non essendo ancora stato assunto, a differenza di altre professioni, neanche il primo psicologo concordato per l'anno 2008. Però, mi è stato assicurato che da qui in avanti le procedure concordate verranno rispettate: quindi, si prevedono 1 + 9 = 10 assunzioni entro il prossimo mese di marzo 2009!! (staremo a vedere!!), e le successive, ultime, 10 assunzioni, nei primi 3 mesi del 2010.

Il concorso, mi è stato finalmente detto, sarà unico per ciascuna disciplina. Quindi, un concorso per Psicologo di Psicoterapia, che è quello già bandito e le cui domande dovevano pervenire entro il 9 febbraio scorso (di cui vi ho informato con mia email del 14 gennaio). L'altro sarà per i posti di Psicologo di Psicologia. Questo significa che le graduatorie di questi soli 2 concorsi verranno poi utilizzate, in seguito, per le assunzioni scaglionate secondo l'Accordo aziendale 16.7.2008 (si vedano sotto le mie email in merito).

Vi scrivo adesso, con urgenza, perché, al contrario di quanto mi era stato assicurato durante le trattative, sembrerebbe che l'Azienda non abbia effettuato un monitoraggio per conoscere chi di voi sia eventualmente nella posizione, prevista dall'Accordo, di specializzando che prevede di diplomarsi entro l'anno 2010. In altre parole, l'Azienda si era "dimenticata" di essersi impegnata a ritardare le ultime assunzioni (quelle del 2010) per permettere a questi ultimi di poter partecipare al concorso.

Come si comprende immediatamente, avendo l'Azienda deciso di effettuare un solo concorso per disciplina (durante le trattative non aveva mai risposto a mia domanda in merito), non ha altra possibilità, al momento attuale, che ritardare TUTTE le procedure concorsuali per salvaguardare questo diritto.

In base alle informazioni che io vi avevo richiesto all'inizio dell'anno scorso, mi risultava allora che almeno un paio di voi all'epoca rientrassero in questa categoria. Quello che chiedo adesso di conoscere con la massima urgenza, è se la posizione di studente specializzando di costoro, o di altri, permane tuttora, e se il percorso di specializzazione si concluderà entro il 2010. In questo caso, io ne darò tempestiva comunicazione all'Ufficio Concorsi, come concordato ieri.

Potete scrivermi a questo recapito, o telefonarmi al 54285.

Nel frattempo, in bocca al lupo a tutti per la partecipazione ai concorsi.

bruno taddei (AUPI)

----- Original Message -----

From: [Bruno Taddei](#)

Sent: Wednesday, December 10, 2008 1:09 PM

Subject: Attività AUPI: psicologi precari

Agli associati AUPI ed agli psicologi precari dell'Azienda

Allego mio sollecito in merito alle procedure di stabilizzazione degli psicologi precari.

bruno taddei

----- Original Message -----

From: [Bruno Taddei](#)

Sent: Friday, July 18, 2008 10:45 AM

Subject: Firmato Accordo AUSL Bologna su stabilizzazione del precariato

Agli psicologi dell'Azienda

Come potete leggere in oggetto, è stato finalmente firmato anche nella nostra Azienda un soddisfacente Accordo sul Piano di stabilizzazione del lavoro precario col quale, in osservanza ai precedenti Accordi Regionali, tale modalità contrattuale dovrà gradualmente rientrare nel dettato normativo entro il 31.12.2010 (cioè, essere utilizzata esclusivamente per progetti a termine o "borse di studio").

Permettetemi, in questa occasione, di gioire particolarmente per questo risultato, che adesso passo ad illustrare, per una volta dimenticando qualsiasi falsa modestia, ma esponendo gli eventi come ritengo siano effettivamente avvenuti: sottolineando, cioè, il ruolo di primo piano che l'AUPI ha costantemente avuto fin dal primo, antico, vagito su questa materia, e poi costantemente fino ad oggi. E', infatti almeno dall'anno di costituzione della nostra Azienda (2004) che il sottoscritto ha puntigliosamente portato avanti la tematica, cogliendo qualsiasi occasione per chiedere all'Amministrazione l'utilizzo di forme legali di rapporto di lavoro (dipendente, o convenzionato mediante Accordo Nazionale sulla specialistica ambulatoriale) ed il graduale abbandono di forme improprie di qualsiasi altro tipo. Quello che si è verificato, invece, è che, a fronte della graduale diminuzione degli psicologi dipendenti, dovuta alla mancata sostituzione delle cessazioni, il numero di precari è rimasto uguale nel tempo, vedendo addirittura aumentare le quote orarie.

Così come è dal 2004 che, a più riprese, ho richiesto informazioni ufficiali sulle dimensioni e sulla precisa localizzazione del fenomeno, che mai ho ottenuto dall'Azienda, non ostante l'intervento del nostro legale. Le informazioni con le quali, unico fra i sindacati presenti, sono giunto alla contrattazione, sono state da me certosamente raccolte nel corso degli anni, costantemente richiedendole a tutti voi. Posso quindi affermare, senza tema di poter essere smentito, che mai come in questa occasione, l'AUPI è l'unico sindacato che possa vantare di essere stato contemporaneamente:

- da sempre ossessivamente presente ed attivo su questa tematica, e
- aver richiesto ed ottenuto, già dal 2007, la stabilizzazione di tutti i rapporti di lavoro dipendente a tempo determinato che era possibile stabilizzare, e
- presente a tutti gli incontri in cui la tematica è stata affrontata (14.12.07, 10.7.08 e 16.7.08), e
- l'unico sindacato che conosceva approfonditamente entrambi gli Accordi Regionali 30.7.07 e 19.6.08 (essendo il sottoscritto l'unico fra i presenti in Azienda che abbia partecipato direttamente alle trattative regionali), e
- l'unico sindacato che è giunto alla trattativa con dati particolareggiati sulla propria area d'interesse (gli psicologi precari aziendali).

In questo modo, l'AUPI è stato l'unico sindacato in grado di verificare l'esattezza dei confusi dati ricevuti dall'Azienda, permettendosi di contestarli il 14.12.07, ottenendone poi di differenti ma ancora non soddisfacenti il 10.7.08, e di definitivi ed accettabili il 16.7.08.

L'AUPI è stato anche l'unico sindacato che abbia così potuto proporre ed ottenere ben due modifiche alla bozza ricevuta:

- l'integrazione - ripresa dall'Accordo Regionale, ma dimenticata dall'Azienda - con la possibilità di ritardare le procedure concorsuali per favorire il precario che stia per concludere un percorso formativo specialistico,
- e, soprattutto, l'aumento dei posti di psicologo che l'Azienda aveva inizialmente proposto di mettere a concorso!! (Risultato che in molte altre Aziende della regione, che pure sono giunte prima di noi a questo risultato, non è stato possibile ottenere)

Passo, quindi, ad illustrare l'Accordo sottoscritto.

Va premesso che non è stato possibile, a differenza di altre Aziende della regione, verificare fino in fondo la precisione dei dati forniti dall'Azienda, perché questa si è comunque rifiutata, chissà perché, di dare alle OOSS i dati nominativi richiesti, fornendo invece dati aggregati, che solo con un paziente lavoro notturno ho potuto approssimare a quelli in mio possesso, così da poterli verificare ed ottenere poi i risultati sopra descritti. Ciò detto, l'Azienda ha dichiarato (e, dopo le molteplici correzioni da me ottenute, mi sembra ragionevolmente accettabile) esistenti oggi in Azienda ed aventi i requisiti richiesti (presenza già al 31.12.06, attività istituzionale, stabile e continuativa):

- Nell' "Area ospedaliera": 7 precari, corrispondenti a 4,21 unità (equivalenti a 38 ore ciascuna);
- Nel DSM: 13 precari LP, equivalenti a 8,01, ed 1 dipendente t. d. (non stabilizzabile direttamente come i precedenti);
- Nei "Distretti" (DCP + DISS): 10 precari, equivalenti a 4,68
- Nella Direzione Aziendale (Programma Anziani): 8 precari, equivalenti ad 1,75 (sic!!)

Non sono compresi, come detto sopra, quanti siano presenti oggi ma non c'erano il 31.12.06, e quanti l'Azienda abbia dichiarato (anche questo, a differenza di altre Aziende, non è stato possibile verificarlo in alcun modo) non svolgere un'attività continuativa destinata alla stabilizzazione.

A fronte dei 19,65 posti così individuati, è stato concordato un Piano delle Stabilizzazioni che prevede che vengano messi a concorso **20 posti di Dirigente Psicologo**, così suddivisi, fra Dipartimenti ed anni (avendo deciso l'Azienda di usufruire, per motivi economici, della scadenza 2010 prevista dall'ultimo Accordo Regionale, si tratta degli anni 2009 e 2010, sempre entro il mese di marzo):

- Area Ospedaliera - Dipartimento Oncologico: 1 nel 2009, 2 nel 2010; Dipartimento Medico: 1 nel 2009 ed 1 nel 2010;
- DSM: 1 entro settembre 2008 (quello dell'unico dipendente t. d.), 4 nel 2009 e 4 nel 2010;
- Direzione Aziendale: 1 nel 2009 ed 1 nel 2010;
- DCP S. Lazzaro: 1 nel 2009;
- DCP Porretta: 1 nel 2009 ed 1 nel 2010;

- DISS: 1 nel 2010.

Fin qui sulla determinazione dei posti da mettere a concorso e sui tempi concordati.

Faccio presente che in questo modo, oltre a ricoprire tutti i 14 posti rimasti vacanti in pianta organica negli ultimi 4 anni e mezzo, si amplierà il numero di psicologi aziendali rispetto al numero presente alla costituzione dell'Azienda (ma bisognerà sottrarre i futuri pensionamenti da qui al 31.12.10...).

Ricordo, come già ampiamente illustrato in circolari precedenti, gli altri punti caratterizzanti questo percorso:

- Non si tratta, perché non era legalmente possibile, di una stabilizzazione delle persone, ma solo di una eliminazione del lavoro precario impropriamente utilizzato dalle Aziende pubbliche. Quindi, tutti i precari esistenti che ne abbiano titolo (specializzazione post lauream) dovranno partecipare ai concorsi che verranno banditi, così come possono e potranno partecipare a qualsiasi altro concorso che venga bandito sull'intero territorio nazionale.
- Qualsiasi concorso è pubblico, cioè può partecipare chiunque ne abbia titolo. Non è legalmente possibile bandire concorsi riservati. La speciale facilitazione che, a partire dal tavolo contrattuale della nostra Regione, è stata proposta ed accettata dalla precedente legislatura, è che, in questa sola tornata concorsuale, il lavoro svolto negli ultimi 5 anni dal singolo precario nella medesima Azienda nella quale sta concorrendo venga eccezionalmente valutato col medesimo punteggio che avrebbe se fosse stato dipendente a tempo determinato.
- Man mano che verranno assunti i vincitori dei concorsi, verranno eliminati i corrispondenti contratti attualmente in essere.
- L'Azienda chiederà a tutti i precari esistenti se siano attualmente specializzandi con termine del corso di studi in tempo utile per partecipare alle ultime tornate concorsuali (2010), così da poter opportunamente calibrare la calendarizzazione dei concorsi relativi alla loro Unità Operativa.

Consiglio, quindi, a tutti i precari di partecipare a quanti più concorsi possibile, finché non vengano assunti, ma soprattutto a tutti quelli della nostra Azienda, man mano che verranno banditi. Non mi è stato possibile ottenere risposta alla domanda se il concorso sarà unico, nell'anno solare, per ciascuna figura professionale o se invece ne verrà bandito più di uno.

Per qualsiasi altro punto rimando alle mie precedenti circolari in cui illustravo gli Accordi Regionali, che riporto sotto.

Vorrei concludere sottolineando, ancora una volta, il ruolo primario avuto dall'AUPI, in questa come in tutte le altre occasioni in cui vengano trattati argomenti riguardanti gli psicologi o la loro professione. La forza del sindacato viene direttamente ed esclusivamente dalle deleghe ricevute e, nel Servizio Sanitario Nazionale, particolarmente dalle deleghe ricevute dai dipendenti: non solo per il fatto, ovvio, che l'irrilevante sacrificio economico fornisce la linfa necessaria al funzionamento della complessa macchina sindacale, ma soprattutto perché la forza contrattuale del sindacato si misura col numero delle deleghe localmente e complessivamente da esso ricevute. In altre parole, i grandi sindacati sono forti e trovano ascolto perché hanno molte deleghe, e viceversa. Inoltre, e qui il discorso si allarga a tutti, dipendenti e non, la delega significa fornire al sindacato la titolarità a rappresentare anche i propri interessi personali, in caso di piccoli o grandi problemi che possano verificarsi nella vita lavorativa. Per questi motivi, mi permetto di suggerire ancora una volta l'associatura a chi ancora non abbia deciso di farlo, e particolarmente a chi già abbia fruito dei positivi risultati conseguiti, come sopra descritti. Ricordo a tutti che anche in questa Azienda, come in tutta la regione, l'Aupi fornisce servizi differenziati per gli associati, oltre ad un più generico servizio di informazioni fondamentali per tutti gli psicologi.

Cari saluti a tutti, con gli auguri di buone vacanze e di buona fortuna a chi parteciperà ai concorsi!

bruno taddei

----- Original Message -----

From: [Bruno Taddei](#)

Sent: Tuesday, July 31, 2007 10:32 AM

Subject: accordo regionale stabilizzazione dirigenti precari Emilia-Romagna

Agli psicologi della regione, precari nel SSR

Ai delegati AUPI, con preghiera di inoltrare ai suddetti

Agli iscritti AUPI

Come da mesi avevo preannunciato, nell'ambito dell'Intesa sul lavoro pubblico e del Piano SocioSanitario Regionale, è stato sottoscritto ieri in Regione un Accordo, fortemente richiesto da mesi dalle organizzazioni sindacali, che nei prossimi tre anni dovrebbe fortemente ridurre il ricorso a rapporti di lavoro precari nella Dirigenza del Servizio Sanitario Regionale, fino a giungere ad una "corretta rispondenza tra organici, rapporti di lavoro ed attività da svolgere". Ad onor del vero, va dato atto alla Regione di una forte sensibilità ed

attenzione al problema, che hanno permesso di superare con una certa agilità le difficoltà tecniche che via via si presentavano; questo lascia ben sperare sulla futura, effettiva attuazione di quanto sottoscritto. Non potendosi, al contrario degli operatori del Comparto (non laureati), effettuare una sanatoria mediante semplice stabilizzazione delle persone presenti, si procederà come segue. Innanzi tutto, bisogna distinguere il concetto di "posizione" (in pratica la poltrona occupata) da quello della persona che attualmente ne ricopre le funzioni.

Fra le *posizioni*, le Aziende dovranno arrivare, entro il 31.12.09, a ricoprire con personale dipendente tutte quelle che riguardano attività istituzionali e continuative, mentre dovranno continuare ad utilizzare rapporti differenti da quello dipendente per tutte le attività a termine o progetto, in modo da rientrare nel dettato delle leggi sul lavoro temporaneo, finora ampiamente disattese nell'impossibilità di effettuare assunzioni, in conseguenza delle precedenti Leggi Finanziarie. Sono escluse anche le posizioni attualmente ricoperte mediante personale in aspettativa da altra pubblica amministrazione.

Fra i *rapporti di lavoro*, vengono presi in considerazione praticamente tutti i rapporti "atipici" diretti esistenti nella Dirigenza, quindi: liberi professionisti con rapporti di prestazione d'opera intellettuale ("partite IVA"), CoCoCo, CoCoPro, dipendenti a tempo determinato ex art. 15 septies commi 1 e 2, e 15 octies D. Lgs. 502/92, ecc. Restano esclusi da questa normativa: i dipendenti a tempo determinato in sostituzione di assenti (maternità, malattie) e quanti lavorano per cooperative, perché individualmente "inesistenti" per le Aziende: per questo motivo è stato impossibile trovare per questi ultimi colleghi alcuna forma di salvataggio, non ostante le mie specifiche richieste in proposito.

Le Aziende dovranno:

- 1) fare una ricognizione della situazione al proprio interno (cosa che non sarà immediata), distinguendo le posizioni e le quantità orarie impiegate per ciascuna funzione, distinguendo quali siano quelle ricoperte da dipendenti e quali da precari, quali siano quelle istituzionali e quali quelle a termine; quest'attività viene concertata con i sindacati;
- 2) fare un piano triennale (2007/09) delle stabilizzazioni, in relazione alle necessità organizzative aziendali, alla vacanza in organico dei posti individuati, in armonia con le priorità che verranno stabilite, le possibilità economiche, il rispetto dei LEA; anche questa fase avviene nel rispetto delle relazioni sindacali;
- 3) in conseguenza di ciò, bandire procedure selettive pubbliche per la progressiva copertura dei posti che via via saranno da ricoprire, fino ad arrivare al completamento del piano entro il 2009, quando dovranno rimanere rapporti precari solo per le attività sopra descritte.

Fino a tale data, le Aziende non potranno bandire concorsi e sono prorogate le graduatorie esistenti; sono prorogati tutti i contratti precari attualmente in essere fino alla loro copertura definitiva mediante le procedure qui indicate; se si dovessero attivare nuovi rapporti di lavoro precari, il 60% dei posti è riservato a chi è già presente.

I professionisti attualmente precari, a condizione di avere tutti i requisiti richiesti dalla legge per la copertura del posto individuato (laurea specialistica + specializzazione), potranno partecipare alla procedure selettive. Nella valutazione ai fini delle graduatorie utili alla copertura dei posti individuati, l'attività prestata nella medesima Azienda verrà, eccezionalmente, considerata pari ad attività dipendente, in rapporto al numero di ore settimanali effettuate ed all'anzianità di servizio nel quinquennio precedente; questo non è attualmente possibile: perché divenga tale, è stata posta un'ipoteca sul futuro, ipotizzando che il Governo in settembre approvi una modifica del DPR 483/97, che la Regione si è impegnata a presentare; se non dovesse passare (ma sembra probabile che ciò avvenga), ci si reincontrerà in ottobre per studiare alternative percorribili, che sarebbero comunque meno vantaggiose. Io avevo chiesto di eliminare il vincolo dell'anzianità ristretta alla medesima azienda in cui ci si trova attualmente, ma ho incontrato il veto regionale, in assenza di supporto di altre OOSS, poiché ciò che si vuole valorizzare con tutta questa operazione è il "patrimonio di conoscenze, competenze e abilità" acquisito dalle singole Aziende.

Ove il professionista non abbia concluso il suo percorso di specializzazione, l'Azienda potrà valutare se ritardare il processo per aspettarlo. Ove non abbia neanche intrapreso un corso di specializzazione, la Regione valuterà con l'Università percorsi formativi specifici, da attivarsi dopo confronto sindacale.

Mi sembra di aver descritto tutti i passaggi principali di questo importante Accordo, il cui testo verrà diffuso appena disponibile.

Sarà ora compito dell'AUPI vigilare affinché tutto proceda nel rigoroso rispetto delle regole, e senza discriminazioni per le figure psicologiche.

Per ora, da parte mia, i migliori auguri a tutti i circa 230 colleghi atipici presenti in regione, censiti in recente ricognizione dai nostri delegati aziendali.

bruno taddei

segretario regionale AUPI